VareseNews

Come ti guido il corridore in fuga

Pubblicato: Venerdì 15 Maggio 2009

Questa volta parlo un po' di me, anzi di noi inteso come squadra. Già, perché a Chiavenna tra i cinque corridori in fuga ce n'era **anche uno della Fuji-Servetto, Davide Viganò,** che ho la fortuna di dirigere dall'ammiraglia. Davide è stato bravissimo: pensate che non avrebbe dovuto fare parte della squadra per il Giro ma ha corso molto bene nelle Asturie e si è guadagnato la convocazione. Oggi poi, **nonostante avesse molto freddo** e abbia un po' patito per questo, è riuscito ad accodarsi all'azione buona e giocarsi la tappa fino alla fine.
In questi casi, come potete immaginare, la tensione in ammiraglia è doppia: il collegamento radio ci consente di informare di continuo il corridore su quello che avvviene in corsa e oggi, grazie alla tv che abbiamo in vettura, potevo essere ancora più utile. Purtroppo come spesso accade quando si è tra le montagne il segnale televisivo è saltato a 3 chilometri dall'arrivo; a quel punto ho iniziato a **ricordare a Viganò le caratteristiche del finale**, quali e quante curve c'erano, quali erano le specialità dei suoi avversari-compagni di fuga.
Peccato che oggi **Boasson-Hagen fosse davvero troppo forte**, comunque credo che il nostro corridore abbia fatto tutto quello che poteva, quindi sono comunque contento. Comunque vi assicuro che è bellissimo vincere una corsa dall'ammiraglia: qualche volta mi è già successo, come per esempio con **Van Avermaet in una tappa della Vuelta 2008** o quest'anno al Romandia con Serrano. Chi mi conosce sa che in questi casi mi scappa la lacrimuccia.
Ora mi prendo una pausa, dal Giro e dalla nostra rubrica: domenica mio figlio fa la Prima Comunione e io torno tre giorni in famiglia. **Lascio l'ammiraglia a Nardello**, spero non me la lasci sporca di gelato!
A martedì!

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it